

NUMERI UTILI		
Pronto intervento	113	Pronto soccorso a domicilio
Carabinieri	112	4756741
Questura centrale	4686	Ospedali
Vigili del fuoco	115	Policlinico
Cri ambulanza	5100	S. Camillo
Vigili urbani	67691	5310066
Soccorso stradale	116	S. Giovanni
Sangue	4856375-7575893	Fatebenefratelli
Centro antiveneni	3054343	Gemelli
(notte)	4957972	S. Filippo Neri
Guardia medica	475674-1-2-3-4	S. Pietro
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda)	S. Eugenio
Aids da lunedì a venerdì	854270	Nuovo Reg. Margherita
Aid: adolescenti	850661	S. Giacomo
Per cardiopatici	8320649	S. Spirito
Telefono rosa	6791453	Centri veterinari
		Gregorio VII
		Trastevere
		Appia

Pronto intervento ambulanza	
Acqua: Acqua	575171
Acqua: Recl. luce	575181
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403353
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Sorveglianza di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto t. ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI		
Acqua: Acqua	575171	5921462
Acqua: Recl. luce	575181	46954444
Enel	3212200	S.A.F.E.R. (autolinee)
Gas pronto intervento	5107	460331
Nettezza urbana	5403353	Marozzi (autolinee)
Sip servizio guasti	182	460331
Servizio borsa	6705	Pony express
Sorveglianza di Roma	67101	3309
Provincia di Roma	67661	City cross
Regione Lazio	54571	861652/8440590
Arco (baby sitter)	316449	Avia (autonoleggio)
Pronto t. ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	47011
Aied	860661	Herze (autonoleggio)
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444	547991
		Bicinoleggio
		6543394
		Collalti (bicli)
		6541084
		Servizio emergenza radio
		337809 Canale 9 CB
		Psicologia: consulenza telefonica
		389434
		4746954444

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Equilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiamino: corso Francia; via Fiaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Prati: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)	

Coral Unità

Dal «Virgilio» si al movimento ma con metodi più democratici

Cara Unità,
siamo studenti del liceo «Virgilio» di Roma che, pur schierandosi a favore del movimento del '90, contro la legge Ruberti e il palese degrado scolastico, vogliamo denunciare il metodo antidemocratico usato da alcuni studenti della nostra scuola che ritengono di poter decidere a nome di tutti. Infatti la mattina del 20 febbraio, un'assemblea di circa 200 studenti (gli alunni del «Virgilio» sono 980) aveva a maggioranza deciso di mobilitarsi indicando l'autogestione. Secondo noi era necessario trovare forme più democratiche e meno frettolose di partecipazione e questa votazione che, per chi la proponeva, poteva e doveva avere un solo risultato: autogestione. Chiunque interveniva per criticare l'opportunità di una seconda autogestione (la prima risale a dicembre scorso), o i modi attraverso i quali era avvenuta la votazione, non veniva fatto parlare al grido di: «Cielino, cielino». Addirittura, il mattino seguente, si veniva a sapere che un gruppo di cinquanta studenti aveva «protratto» l'assemblea del mattino precedente fino al tardo pomeriggio e votato (alla fine erano rimasti in venti) l'occupazione.

Noi ragazzi di sinistra non ci riconosciamo in quel gruppo di fignociti che porta avanti la politica della scuola con questi metodi né con quel gruppo di «casinari» che in realtà non hanno interesse a risolvere i problemi della scuola. Non siamo liberi di criticare, dissentire senza correre il rischio di essere clicchettati. Siamo stanchi di subire violenze ed imposizioni, seppure ideologiche. Vorremmo avere anche noi lo spazio per poter parlare liberamente perché siamo stufo di dover acconsentire, che ci piaccia o no, a decisioni prese sulla nostra testa da gente con i paracchi e in preda a manie di protagonismo.

Pamela Pergolini, Sergio Preder e Amalia Di Rienzo

La gita scolastica e la cerimonia religiosa

Cara Unità,
ogni anno nella nostra scuola, in prossimità delle feste pasquali, veniva organizzata una gita scolastica associata ad una celebrazione religiosa. Quest'anno non è più possibile perché le leggi dello Stato non lo consentono. Ammetto di essere in parte «responsabile» per il fatto che questa iniziativa nella nostra scuola non si possa più prendere perché sono stato io a far presenti ai colleghi nel Collegio dei docenti le nuove norme.

Mi è stato detto che la mia richiesta di osservare le leggi è segno di intolleranza e di mancanza di rispetto per la libertà religiosa della maggioranza, a questo proposito vorrei precisare quanto segue:

- Non è libertà utilizzare uno spazio di tutti (la gita scolastica è un'attività didattica rivolta a tutti) per portare gli studenti davanti ad una chiesa cattolico-romana e dire «ora siete liberi di entrare o meno», chi non vuole entrare perché ateo o di altre confessioni può star fuori (ma se piove, come è successo in passato, deve entrare) ad aspettare che il gruppo si ricomponga.

- Lo Stato italiano ha firmato delle intese (che sono leggi) con gli ebrei, i valdesi, metodisti, gli avventisti, le assemblee di Dio, impegnandosi ad impedire che nella scuola pubblica abbiano luogo atti di culto.

- Lo stato di diritto richiede che le leggi dello Stato siano fatte osservare perché altrimenti ci sarebbe una situazione di arbitrio in cui nessuno vedrebbe garantiti i suoi diritti.

- Nulla vieta che la gita scolastica avvenga comunque, ma come gita scolastica, senza che vi siano in essa cerimonie religiose e nulla vieta che al di fuori della scuola e al di fuori delle attività didattiche ognuno possa partecipare a qualunque funzione religiosa.

Giuseppe Caruso

Un malessere al «Foro Romano» e l'amministrazione non aiuta

Cara Unità,
il giorno 21 febbraio ci trovavamo in visita culturale presso il Foro Romano, quando nella Domus Augustiana (sul colle Palatino) una ragazza del nostro gruppo improvvisamente si è accasciata al suolo, priva di conoscenza. Prestatele da noi i primissimi soccorsi, rivoltici al più vicino posto di guardia, la ragazza veniva portata all'interno di questo, ma era impossibile soccorrerla causa la mancanza di una semplice cassetta di primo soccorso e addirittura di un bicchiere d'acqua o di una zolletta di zucchero.

In un primo momento la ragazza sembrava essersi ripresa e perciò veniva portata all'aria aperta e distesa su una panchina. Successivamente però accusava un nuovo malessere che si rivelò poi la conseguenza di un collasso. Richiesto un taxi, purtroppo irripetibile, insistevamo più volte per la venuta di un'ambulanza.

Il personale comunicava la situazione all'amministrazione, chiedendo il permesso di uscire per trasportare la ragazza nell'ospedale più vicino. L'amministrazione però non dava il permesso, reputando la cosa uno scherzo. Un dipendente, dopo continui litigi con l'amministrazione, (presente un testimone componente del nostro gruppo), si è presentato con la propria automobile al posto di guardia in pieno Palatino, per condurre la giovane all'ospedale S. Giovanni, assistita da una sua compagna e dalla docente.

Non è possibile che all'interno di un complesso come il Foro Romano ci siano tali inefficienze nel garantire al visitatore una sicurezza, che questo tipo di struttura dovrebbe fornire

Classico A Istituto San Leone Magno

Incontro al Goethe con le registe tedesche degli anni 80

Volti del cinema femminile

DANIELE COLOMBO
I film realizzati nel contesto del movimento delle donne aderiscono alla tradizione del cosiddetto cinema militante, e per gran parte degli anni Settanta il cinema delle registe tedesche si distingue per il costante tentativo di mettere in relazione la lavorazione di un film con la pratica femminista. Negli anni Ottanta le donne cineaste sembrano liberarsi da ogni sorta di condizionamento, e la questione del punto di vista femminile si dissolve a favore di una serie di situazioni che tendono piuttosto a mettere a fuoco «immagini diverse». In un certo senso quella che viene definita la perdita di ideologia determina la dispersione di tutti gli elementi comuni del fare cinema, generando differenti modi di raccontare e nuove possibilità di rapportarsi rispetto al sociale. Oggi l'esistenza di una «immagine femminile» spesso e volentieri viene negata da molte registe e la stessa Doris Dörrie, molto nota per il successo internazionale di *Uomini*, sostiene che i suoi non sono film femminili.

L'incontro-dibattito organizzato dal Goethe Institut in collaborazione con il Filmstudio 80 nell'ambito della rassegna «Loro e il cinema, registe tedesche degli anni Ottanta» ha cercato di fare il punto della situazione mettendo a confronto le giovani registe italiane, che utilizzano una struttura narrativa classica e che possono scio avvicinarsi ai problemi del femminismo, con le registe tedesche, rappresentanti di un cinema spesso legato a tematiche d'avanguardia, a volte privo di storie (almeno nell'accezione più comune del termine), e in costante riflessione su problematiche femministe.

Da parte tedesca Ulrike Ottinger considera il film il mezzo che più di ogni altro consente di paragonare le immagini dell'oggi con quelle di ieri e ritiene che «non è più possibile raccontare storie tra bagno e cucina». Petra Halfter cerca invece di sfatare un luogo sin troppo comune rivendi-

cando la libertà di raccontare storie pur essendo tedesca. Sul versante italiano Francesca Archibugi (*Mignon e partita*) non crede vi siano epoche in cui è giusto narrare una storia piuttosto che un'altra, e per Fiorella Infascelli (*La maschera*) è più corretto cercare analogie tra singole registe prescindendo dalla nazionalità.

Seppure tra qualche semplificazione e non poche generalizzazioni, le differenze culturali tra le due cinematografie emergono in modo evidente: «Quello che mi interessa è raccontare storie in cui le persone riescano ad identificarsi», sostiene Cinzia Torrini. «Quando si fa un film bisogna dimenticare il mercato e il pubblico per dedicarsi solo al tema», replica Ulrike Ottinger.

Del resto non poteva essere altrimenti, e anche le tematizzazioni, le differenze culturali tra le due cinematografie emergono in modo evidente: «Quello che mi interessa è raccontare storie in cui le persone riescano ad identificarsi», sostiene Cinzia Torrini. «Quando si fa un film bisogna dimenticare il mercato e il pubblico per dedicarsi solo al tema», replica Ulrike Ottinger.

APPUNTAMENTI
Storia dell'8 marzo. Oggi, ore 21, nella Sala Annamaria Mozzoni (via S. Benedetto in Arenula n.6 / angolo Trinità dei Pellegrini, verrà proiettato il video «Storia dell'8 marzo» realizzato da un gruppo di donne del Centro studi donnawomanfemme, e presentato l'opuscolo «Fatti, testimoni, personaggi, date e luoghi della Giornata internazionale della donna». Il video verrà poi presentato l'8 marzo nella sede Cee di Bruxelles. E' disponibile presso la Coop Utopia, che ha sede accanto alla Sala Mozzoni. Informaz. tel. 68.64.171.

Artigiani manifestano. Oggi, ore 10, in via della Pisana, gli artigiani della Cna manifestano per chiedere che la Regione modifichi l'attenzione nei confronti del comparto (in particolare la riduzione generalizzata della somma che si prevede di impegnare nel bilancio di previsione).

Perché non racconti anche a me una storia. Progetto per l'affidamento familiare: oggi, ore 11, a Palazzo Valentini (Via IV Novembre 119), presentazione del quaderno della Provincia. Relazioni di Fregosi, Capocavaro, Zangrilli, interventi di Tomizzo, Musu, Zongoli, Dosi, Polleggioli.

Festa Argentina a sostegno del progetto Nam Kom (Gente Toba). Domani, ore 18, presso la Taverna «Puerta del Sol» di via S. Maria Maggiore 164 (angolo via Cavour). L'iniziativa organizzata dall'Asla ha lo scopo di avviare la raccolta di fondi per affrontare la situazione di emergenza nutrizionale e sanitaria in cui versano gli indigeni della Comunità Toba.

MOSTRE
Emma Limon. La personale dell'artista messicana è allestita nella sede di Il Punto (via Ugo de Carolis 96 e). Quindici pannelli ad olio illustrano la tematica dell'artista, ispirata da paesaggi, spazi con fiori e piante, soggetti di un mondo incantato. Ore 9.30-13/16.00-19.30, chiuso domenica e lunedì. Fino al 7 marzo.

Identificazione di un Caravaggio. L'informatica al servizio di ricercatori e studiosi. Musei Capitolini, Sala di Santa Petronilla. Ore 9-13, martedì e sabato anche 17-20, chiuso lunedì. Fino all'11 marzo.

Natura Mirabilis. Opera dipinta da Gianpistone. Complesso monumentale di San Michele a Ripa (Via San Michele 22). Ore 9.30-13 e 15.30-19, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al 17 marzo.

Autoritati agli Uffici. da Andrea del Sarto a Chagall. Accademia di Francia a Villa Medici, fino al 15 aprile. Ore 10 - 13 - 15 - 19. Quaranta maestri dell'arte ritraggono se stessi. Quadri scelti dalla raccolta fiorentina.

QUATTRO SALTI
Hysteria. Via Giovannelli, 3. Veleno. Via Sardegna 27. Notorius. Via S. Nicola da Tolentino 22. La Makumba. Via degli Olimpionici 19. Gilda. Via Mario de Fiori 87. Casanova. Piazza Rondanini 36. Black Out. Via Saturnia 18. Acropolis. Via Luciani 52. Ovidius. Via Ovidio 17. Uonna Lamiera. Via Cassia 871.

FARMACIE
Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Fiaminico). **rbFarmacie notturne.** Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichi, 12 Lattanzi; via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale 286. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertoloni, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Aranello, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capelaletro, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 297; via Tuscolana, 1258.

VITA DI PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
VIII Circostrizione c/o sezione Villaggio Breda. Ore 19.30 riunione segretari di sezione con Scacco.

Sezione Anagnina Tuscolana. Ore 18 Comitato direttivo con Battaglia.

Sezione Di Vittorio (S. Giorgio di Acilia). Mercoledì 7 marzo ore 17 proiezione di un videofilm sulla storia dell'8 marzo, preceduto da una relazione dell'ex partigiano e poeta Paolo Zanella, e da Carmela Di Tanna della commissione culturale.

COMITATO REGIONALE
C/o Comitato regionale ore 16 riunione Fatme.

Federazione Frosinone. E' stato riconfermato segretario della federazione il compagno Francesco De Angelis. Presidente del Cf è stato eletto il compagno Ignazio Mazzoli. Presidente della Cfg il compagno Arcangelo Spaziani.

Federazione Viterbo. Onano ore 20.30 Cd (Nardini); Tuscania ore 20.30 Cd (Pinacoli).

PICCOLA CRONACA
Lutto. La Federazione romana del Pci esprime il proprio cordoglio al compagno Cesare Cetoloni per la perdita del fratello Virgilio.

Culla. Ripetiamo e correggiamo: è nato Federico. Ai genitori Simona Frattura e Mauro Agliano, al fratello Matteo e alla nonna Wilma le compagne e i compagni del Gruppo comunista del Senato rinnovano i loro affettuosi auguri. A genitori e nonna le scuse dell'Unità, al nuovo arrivato il nostro felicissimo augurio.

Demonico violino per un capolavoro di Béla Bartók

ERASMO VALENTE
Brilla nel suono di Roberto Bonucci, violinista, una luce che giunge da un'antica galassia musicale: gli illustri Arturo Bonucci (violoncellista) e Rodolfo Caporali (pianista), dai quali discende «per i rami» e i suoi maestri, Salvatore Accardo, Henryk Szering, Arthur Grumiaux. Ma ora, questa luce che si trasforma in suono, vive di un suo proprio splendore. È quanto appare dall'intensa, tormentata e pur luminosa interpretazione data da Rodolfo Bonucci di una grande pagina di Béla Bartók: il secondo «Concerto per violino e orchestra» (1938). Un «Concerto» soggiogante per la ricchezza orchestrale e per il rilievo che assume in essa il «disegno» solistico così straordinariamente sbalzato dal violinista.

C'è chi in questa musica di Bartók ritiene di scorgere, in filigrana, il «Concerto» di Berg, composto nel 1935, eseguito a Barcellona nel 1936, dopo la morte dell'autore, ma le due partiture procedono per orbite affatto diverse. Berg dedicò la sua musica «Alla memoria di un angelo» (la figlia di Alma Mahler e Walter Gropius, morta a diciotto anni, e la morte era già pronta a ghermire lo stesso compositore), e si «libera» dalle complicazioni che avevano tormentato la sua esperienza musicale. Si ha una svolta, appunto, nell'«angelico», nel «irrico», Bartók, al contrario accresce le sue già aspre tensioni foniche con l'accostamento a un clima «demonico», che tiene d'occhio la complessità dodecafonica. E il suo rovello di esasperato impegno fantastico e costruttivo è stato seguito e inseguito dai Bonucci con una formidabile sintesi di «ethos» e di «pathos», trasmessa peraltro all'orchestra ben penetrata dalla direzione animatrice di Hartmut Haenchen, attivamente a Dresda (dove è nato), Berlino, Amsterdam e Rotterdam.



Con il suono puntato a lontani orizzonti, Bonucci ha centrato il palpito vitale di questa musica, i sussurri e i gridi (il violino tra il fruscio di timpani e arpa, come tra lacerazioni di «ottoni» a fanfara), gli acquietamenti e gli impeti più vorticosi. Un capolavoro «Concerto», un capolavoro dell'interpretazione. Tanissimi gli applausi che hanno portato al «bis»: una stregata trascrizione, realizzata dallo stesso Bonucci, di un famoso pezzo pianistico di Albaniz («Asturias»).

Si replica ancora stasera, nell'Auditorio della Conciliazione, alle 19.30.

Il violinista Rodolfo Bonucci; sopra, una scena dal film «Uomini» di Doris Dörrie

Alla «Trifalco» luogo (e giochi) dei segni

ENRICO GALLIAN
Galleria «Trifalco», via del Vantaggio, 22/A. «Un mondo di giochi». Collettiva di pittori: Massimo Campi, Valeriano Ciai, Irma Costa, Carmelo Falla, Franco Ferran, Emanuele Florida, Luigi Menichelli, Mirrek, Lina Passalacqua, Vincenzo Stinga. Orario: 11-13; 17-20.

È questo il clima che si respira alla galleria Trifalco. Clima rigoroso e bene assortito. Mai stucchevole né saporoso di amorosi consensi o compiacimenti: le tele si enucleano compostamente nella speranza forse lontana di rendere anche polemico pittoricamente il clima artistico romano. D'attorno per questa Roma impregnata quello che conta è come si organizza lo spazio della tela e come senza moralismi di sorta s'nda l'immagine nettando di perfezionismi o sciattezza coloristica. I pittori di questa collettiva hanno da par loro rispettato il titolo propositivo, ma da pittori e non da borsaioli.

Tutti in festa per il «doctor angelicus»

S. Tommaso d'Aquino, il celeberrimo «doctor angelicus», morì nell'abbazia di Fossanova il 7 marzo 1274. E domani, ricorrenza del suo «dies natalis», ossia del giorno di nascita alla vita ultraterrena, il santo inventore del Tomismo viene puntualmente ricordato in alcuni centri del Basso Lazio che lo hanno eletto a patrono.

Privermo (Lz), cui appartiene Fossanova, inizia le feste oggi con la processione serale della reliquia della testa di S. Tommaso, custodita nella cattedrale del paese in una bellissima urna d'argento. Il corteo si snoderà per oltre quattro chilometri, lungo tutte le strade centrali. L'aspetto civile della festa propone invece, la «fiera di S. Tommaso» che mantiene inalterata la sua secolare importanza: tutto il centro storico sarà interessato dall'esposizione di una grandissima varietà di merci e prodotti dell'artigianato locale, tra cui si segnalano ceramiche e lavori in cuoio, rame e ferro battuto.

Anche Aquino (Fr) entra in festa per il suo illustre concittadino: S. Tommaso vi nacque nel 1225 (ma sul luogo di nascita è tuttora vivace la disputa con il limitrofo comune di Roccasecca) e viene ricordato fin dalla vigilia della sua ricorrenza, oggi, con un'antichissima consuetudine: al principio della sera tutte le campagne del circondario si illuminano per l'accensione di centinaia di piccoli fuochi. Domani invece i festeggiamenti religiosi culmineranno nella celebrazione solenne delle 17.30 cui seguirà la rituale processione accompagnata dalla banda e conclusa dallo «spettacolo pirotecnico». Il momento «civile» della festa consiste tradizionalmente in un concorso aperto a tutti gli studenti delle scuole elementari e medie della provincia di Frosinone. Quest'anno gli elaborati, che di solito vertono sulla figura di S. Tommaso, avranno per tema i più scottanti problemi del temuto Inquinamento.

C. Gi. Sa.